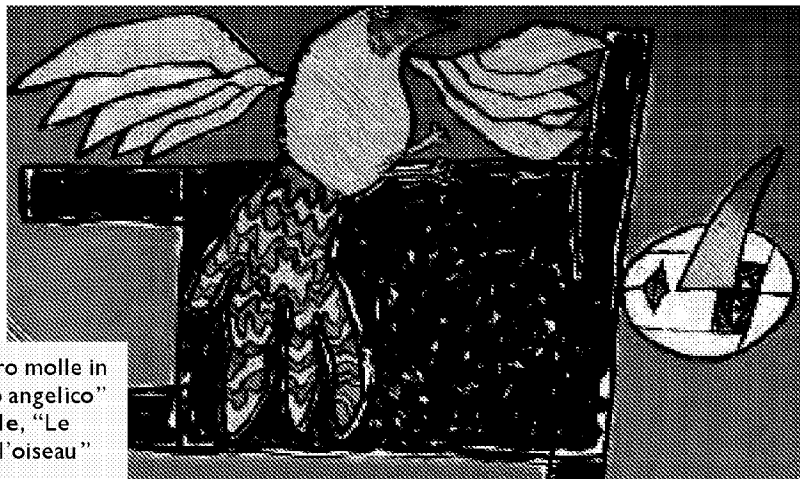
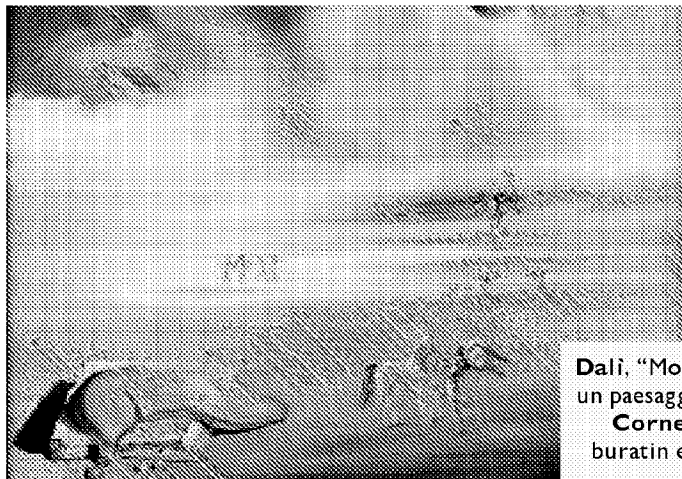


Normalità e follia: qual è il confine?

“Borderline. Da Bosch a Dalì, dall’art brut a Basquiat”

Si inaugura domani al Museo d’arte della città di Ravenna



Dalì, “Mostro molle in un paesaggio angelico”
 Cornille, “Le buratin et l’oiseau”

RAVENNA. Già nel 1912 Paul Klee aveva individuato nelle culture primitive, nei disegni infantili e in quelli dei malati mentali le fonti dell’attività creativa. Dieci anni dopo, gli studi dello psichiatra tedesco Hans Prinzhorn determineranno la fine dello sguardo positivista sulle produzioni artistiche nate negli ospedali psichiatrici. È Jean Dubuffet, nel 1945, a coniare la nozione di *art brut* (letteralmente *arte grezza*) avviando così una nuova epoca di ricerche in questo campo.

Da domenica 17 al Museo d’arte della città di Ravenna si apre l’ambizioso progetto **Borderline. Artisti tra normalità e fol-**

lia. Da Bosch a Dalì, dall’art brut a Basquiat (fino al 16 giugno). L’obiettivo della mostra è di superare i confini che fino ad oggi hanno racchiuso l’*art brut* e l’“arte dei folli” in un recinto, isolandone gli esponenti da quelli che la critica e il mercato hanno eletto quali artisti “ufficiali”.

Oggi il termine *borderline* individua una condizione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale. In questo senso la mostra intende esplorare gli incerti confini dell’esperienza artistica al di là di categorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un’area della creatività dai confini mobili, dove trovano espressione artisti uf-

ficiali ma anche quegli autori ritenuti “folli”, “alienati” o, detto in un linguaggio nato negli anni Settanta, “outsider”.

La mostra – curata da Claudio Spadoni, Giorgio Bedoni e Gabriele Mazzotta – propone opere che vanno da Pieter Bruegel, Francisco Goya e Théodore Géricault passando per Hermann Nitsch fino a Enrico Baj, Jean-Michel Basquiat, Pablo Picasso, Antonio Ligabue, Mattia Moreni. E ancora, opere di arte primitiva, per chiudersi con una selezione di dipinti di surrealisti come Salvador Dalì, Max Ernst, André Masson, Victor Brauner, oltre a contemplare la presenza di Paul Klee, grande estimatore dell’arte infantile e degli alienati.

● Inaugurazione sabato 16 ore 17
www.museocitta.ra.it

*Dagli artisti
 ufficiali agli
 “outsider”*